Anno XXVI — Martedì 12 Aprile 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 88

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Nuove elezioni politiche

La *Gazzetta del Popolo*, di Torino, uno dei più autorevoli organi dell'opposizione all'attuale ministero, ha ricevuto un telegramma da Roma, in cui si dice che S. E. Nicotera si occupa personalmente del movimento elettorale come se si fosse già alla vigilia delle elezioni.

Aggiunge poi il telegramma:

« A tale scopo l'on. Nicotera ha diramata una circolare riservata ai prefetti, per domandare loro tutte le notizie riflettenti lo spirito pubblico e le informazioni sulle candidature, che oggidì sarebbero già notorie. Le risposte dei Prefetti devono essere dirette personalmente al Ministro, e non passare per il tramite del sotto-segretario di Stato Lucca. »

A questo telegramma si premette però che *l'on. Rudinì e i suoi amici sono contrari alle elezioni generali*.

La *Gazzetta del Popolo* è, come si sa, in intime relazioni coll'on. Crispi, del quale il direttore della *Gazzetta*, il venerando dott. Bottero, è amico di vecchia data.

Il telegramma dunque potrebbe esprimere il desiderio dell'opposizione di procedere entro l'anno alle elezioni generali, tentando abilmente di dividere l'on. Nicotera dall'on. Rudinì.

A noi sembra che stante il poco lavoro fatto finora dall'attuale legislatura e il molto che le resta a fare, eccettuato il caso di avvenimenti imprevedibili nella politica interna, lo scioglimento della Camera col seguito delle nuove elezioni, sarebbe affatto inopportuno e disgusterebbe il paese.

Dopo nemmeno due anni gettare nuovamente il paese in mezzo alla agitazione elettorale, per il solo piacere di avere una nuova Camera, non ci sembra politica buona e nemmeno indicata dal momento.

Il ministero, finora, ha avuto sempre una forte maggioranza ogni volta che ha posto la questione di fiducia, e non v'è dunque alcuna ragione di interrogare di nuovo le urne, dal momento che nè nella popolazione, nè nella Camera non vi è alcuna forte corrente antiministeriale.

Alcuni dicono che dopo l'abolizione dello scrutinio di lista sostituendovi lo scrutinio uninominale, la Camera si trova esautorata innanzi agli elettori.

Non ci pare che ciò sia vero; la Camera fu eletta in base a un programma determinato col quale nulla aveva a che farci il sistema di scrutinio e le nuove elezioni dovrebbero farsi sopra un programma poco dissimile da quello, quindi sono perfettamente inutili.

Ma, ammettendo pure che si addivenisse alle elezioni generali, spera l'opposizione di poterne uscire vittoriosa?

Se tali sono i suoi calcoli, crediamo ch'essa patirebbe un'amara disillusione, poichè nulla, propriamente nulla, lascia supporre che il paese sia, nella sua maggioranza, d'accordo con l'opposizione.

Noi anzi crediamo che se adesso venisse rinnovata la Camera, i seguaci dell'opposizione con molta probabilità riuscirebbero in numero ancor minore che non lo siano ora.

La diceria delle nuove elezioni è messa in giro ad arte, lo ripetiamo, per produrre degli screzi fra Rudinì e Nicotera.

Si sa che il ministro dell'interno si mostrò caldo partigiano del ritorno al collegio uninominale, perciò quale maggior probabilità ch'egli sia poco tenero della Camera attuale uscita dallo scrutinio di lista? Così ragionano gli oppositori, ma il loro ragionamento è sbagliato, poichè la grande maggioranza della Camera ha approvato l'on. Nicotera nella questione dello scrutinio, e quindi il ministro non ha alcuna ragione di mostrarsene diffidente.

Da quando è caduto il Ministero Crispi, l'opposizione ogni tanto mette in campo la questione delle nuove elezioni; speriamo però che anche questa volta la sua tattica non avrà maggior fortuna di quello che ne ebbe nei precedenti tentativi.

GUARDIA DI FINANZA ESERCITO E MARINA

Leggiamo nella *Gazzetta di Saluzzo*:

« Con piacere riportiamo dal N. 99 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, il disposto del Reale Decreto, in data 27 marzo decorso, che riguarda uno dei più importanti e produttivi Corpi armati dello Stato, quale si è quello del benemerito Corpo delle Guardie di Finanza.

Fra i gradi del R. Esercito e dell'Armata e quelli del R. Corpo della Guardia di Finanza è stabilito il seguente pareggiamento:

R. Guardia di Finanza

Ispett. div. di 1ª classe, Ispett. div. di 2ª id., Ispettore di Circolo, Sotto Ispettore, Tenente, Sottotenente, Maresciallo, Brigadiere, Sotto-brigadiere, Guardia scelta, Guardia comune.

R. Esercito

Colonnello, Tenente colon., Maggiore, Capitano, Tenente, Sottotenente, Furiere magg., Furiere, Sergente, Caporale, Soldato.

R. Marina

Cap. di vascello, Cap. di fregata, Cap. di corvetta, Ten. di vascello, Sottoten. di vas., Guardia marina, Nocchiere di 2ª classe, Nocchiere di 3ª id., Secondo Nocch. - Marinaro.

Gli agenti anzidetti indosseranno quindi i distintivi prescritti per l'Esercito o per l'Armata a seconda che appartengano al servizio di terra, oppure a quello di mare, porto-lago o laguna, eccezione fatta per gli attuali Marescialli, i quali continueranno a fregiarsi dei distintivi ora in uso sino a cambiamento di posizione gerarchica.

Di questo atto di riparatrice giustizia, ce ne rallegriamo ben di cuore col benemerito Corpo di finanza, di cui noi apprezziamo l'abnegazione, per essere continuamente in guerra cogli elementi e contrabbandieri.

Diffatti non si poteva comprendere perchè dopo il pareggiamento dei gradi fra l'Ufficialità del Corpo di Finanza, con quella dell'Esercito e della Marina, si avesse a tenere in una posizione umiliante i graduati di bassa forza del Corpo di Finanza di fronte ai graduati di bassa forza dell'Esercito e della Marina, mentre osserviamo dalle statistiche che dalla istituzione dei Depositi degli allievi Guardie di Finanza, fra i 6122 uomini che dall'Esercito si arruolarono nel Corpo di Finanza, ben 70 furieri e 250 sergenti di tutte le armi entrarono nel Corpo di Finanza col grado di Sotto-Brigadiere.

Questo pareggiamento reclamato dal più elementare principio di giustizia risolleverà potentemente il morale dei graduati del Corpo di Finanza, cementando i vincoli di fratellanza coll'Esercito col quale è chiamato a dividere in tempo di guerra anche e per primo i pericoli.

E però noi diamo grandissima lode a tutti coloro che propugnarono il pareggiamento suddetto, e specialmente a quello strenuo propugnatore dei diritti del Corpo di Finanza che è il Cav. Sante Nodari, di Udine, Comandante del Circolo di Saluzzo, il quale da ben dieci anni a questa parte, e precisamente nel suo opuscolo « *Pro-Veritate* », propugnava tale pareggiamento dei gradi, oggi finalmente decretato. »

La tragedia anarchica nella Polonia prussiana

Anarchismo e irredentismo — Il decano di Koscielec — L'aggressione nella canonica — Suonano le campane — La battaglia nel bosco d'Izgaie — Morti spartane.

Berlino 8 aprile.

La tragedia anarchica che il telegrafo vi ha segnalato, è ora l'argomento di tutti i discorsi a Berlino, che ne è rimasta, come raramente, impressionata.

Gli uffici telegrafici sono assediati dai giornalisti, i quali ricevono e trasmettono i particolari del fatto ai loro giornali.

Le versioni però sono troppe per potere garantire quale sia la più attendibile, ma ciò è nell'ordine delle cose, giacchè ogni qualvolta succede un fatto strepitoso come questo, la fantasia popolare si sbizzarrisce nel rivestire con i più disparati e vivaci colori il dramma che è l'oggetto dell'interesse generale.

Io, per tal guisa, ho avuto anche in questa occasione l'avvertenza di attenermi a quella versione che, e per la serietà della fonte, e perchè è la più ripetuta, sembra la meglio attendibile.

Koscielec, presso Inowrazlaw è una ridente cittadella di alcune migliaia di anime nel distretto di Bromberg, provincia prussiana di Posen, limitrofa alla Russia, ed è abitata in buona parte dai poveri polacchi.

La prima autorità civile a Koscielec, è il decano, una specie di parroco anziano che non di rado, e qui appunto è il caso, funge da capitano di distretto, con attribuzioni politiche, definitegli dal governatore.

Il decano di Koscielec è un uomo che ha passato di poco la cinquantina, di grande statura, dall'aspetto burbero ed altero, aveva triste nome in paese come accanito persecutore dei polacchi, i quali da per sè stessi sono bene infelici vivendo da secoli nella miseria e nella schiavitù, senza che altri s'incarichino di farli infelici maggiormente.

Nella Polonia prussiana esiste da anni un partito anarchico, o meglio nichilista polacco, che in questi ultimi tempi aveva preso molta estensione e vigore.

Questo partito, per un'anomalia forse non del tutto inspiegabile, non esclude, tutt'altro, contempla e sostiene l'irredentismo.

Ma ora, a quanto pare, l'altra notte in una seduta tenuta dai capi di detto partito venne deciso, in vista dell'esempio dei compagni di Parigi, di Madrid, di Vienna e di Londra, di risvegliarsi dal sopore e di mettersi all'opera distruttrice.

Le prime vittime decretate sono i parroci della Polonia prussiana, i quali, chi più chi meno, tutti non ristavano dal fare oggetto delle loro vessazioni i loro compatrioti; ma primissimo fra tutti fu scelta la persona del Decano di Koscielec, il quale superava gli altri in fierezza e crudeltà.

I *membri esecutori* del partito anarchico polacco avrebbero ricevuto perciò ordine di cominciare da esso facendo man bassa su tutti i suoi averi e sulla cassa delle chiese, e di colpirlo senza remissione se si fosse rifiutato, o avesse resistito all'imposizione. Poi si sarebbe proceduto contro gli altri suoi colleghi della Provincia. E così fu fatto.

Furono designati quattro membri fra i più robusti, a mettere in esecuzione il triste progetto.

Volle il caso, che i prescelti appartenessero tutti alla buona società e fossero molto conosciuti a Koscielec. Difatti i nomi di due di essi, (poichè finora solo di due fu potuto constatare l'identità) appartengono alle più nobili famiglie di Inowraslaw: l'uno chiamasi Pilawshi e Urbaniak l'altro.

E fu per tali ragioni appunto che essi si recarono a Koscielec con una maschera nera sul volto e un gran cappello nero a larghe tese calcato fino agli occhi.

Da alcune deposizioni fatte alle autorità, risulterebbe che essi arrivarono a Koscielec stanotte verso le dodici e che attesero, girando per le vie quasi deserte, che le osterie si chiudessero e la città rientrasse nel sonno per *operare*.

Potevano essere circa le due del mattino quando essi bussarono ad una porta della canonica, e precisamente a quella che accede nell'ala appartata dell'edifizio, abitata dal decano Poninsky.

Questi era solito a dormire in una grande stanza che guarda sul giardino; il sagrestano abitava nella parte opposta della casa.

Quando udì bussare si alzò dal letto e chiese dalla finestra chi fosse. Gli venne risposto:

— Dio sia con voi! Due peccatori hanno bisogno del vostro pietoso ufficio.

— Attendete un minuto e vi apro — rispose il decano e poco di poi tirava a se la corda che alzava il saliscendi della porta di strada.

Allora due degli anarchici salirono e gli altri due rimasero sulla strada di guardia.

Penetrati nella stanza del decano, questi trasalì alla vista di due uomini mascherati.

— Per l'amor di Dio, che cosa volete? — domandò.

— Le nostre fedi di battesimo — risposero essi.

Il prete corrugò le ciglia; nullameno, prevedendo forse l'opposizione che gli si sarebbe fatta se avesse risposto con un diniego, disse:

— Bene: come vi chiamate?

Ma a questo punto i due uomini mascherati cambiarono tono e gli presentarono un biglietto rosso, coronato da una testa da morto; sotto cui erano vergate le seguenti parole:

« Il Comitato esecutivo degli anarchici polacchi vi ordina di consegnare il vostro denaro a favore dell'organizzazione degli anarchici polacchi. Nel caso di rifiuto o di tradimento il Comitato esecutivo vi punirà colla morte. »

Il povero decano, minacciato dalle rivoltelle dei due nikilisti finse di arrendersi; ma invece si avvicinò alla finestra e senza che i due lo sospettassero, spiccò un salto nella via dove cadde bocconi a terra.

A quella vista i due che erano di guardia alla porta e i due che erano nella stanza gli spararono contro le rivoltelle; egli fu ferito da due palle al braccio destro e da una terza al collo.

Allora quelli che si trovavano nella stanza si accinsero a far man bassa di denari e delle gioie che sapevano doversi trovare nella canonica.

Intanto però il sagrestano che era stato svegliato di soprassalto dal rumore delle rivoltellate, si era affacciato alla finestra e scorgendo il decano immerso nel proprio sangue e i due uomini mascherati alla porta, aveva tutto compreso.

Salito quindi sul campanile si diede a suonare le campane a stormo.

A quel suono gli anarchici spaventati fuggirono verso la campagna, scomparendo nel vicino bosco di Izgaie.

In pari tempo, chiamati dallo stesso allarme, accorrevano sul luogo i gendarmi e poco di poi molti cittadini.

Il decano fu raccolto da terra e portato sul proprio letto, ove un medico fasciò le ferite dichiarate da lui molto gravi.

---

57 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'Inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO II.°

L'avventura di questa serata la disgustò completamente dei divertimenti di Londra; e avendo appreso per una costante e triste esperienza che non poteva sopportare come avrebbe dovuto le prove alle quali era stata sottomessa, si risolse d'evitare per l'avvenire che nessuna pena di questo genere potesse rinnovarsi. Poichè una leggiera curiosità inquieta e gelosa le ebbe ispirato il desiderio di vedere lady Florence, nonostante sentiva che non potrebbe più sopportare una simile prova, e che abbattuta d'anima e di corpo, non avrebbe più la forza di resistere agli sforzi che sarebbe obbligata di fare. Non esciva mai sola da qualche tempo, malgrado gli attacchi reiterati di Lady Saville: e avendo cercato un pretesto per evitare anche d'andare all'opera, mandò la chiave del suo palco la seguente settimana a qualche vicino di Hampshire che da ciò che aveva appreso erano arrivati a Londra.

Il tempo era bello e faceva eccessivamente caldo; aveva chiesto la sua carrozza dopo il suo pranzo solitario, onde passeggiare fuori della villa, nella speranza che l'aria fresca potesse calmarle la sua agitazione e rianimare il suo spirito abbattuto.

Ma al momento stesso in cui stava per uscire, ricevette un biglietto di lady Saville, nel quale le manifestava che un'amica con la quale doveva andare all'opera, non poteva più andarvi; che la sua carrozza essendosi rotta, e non avendo alcuno che andasse con lei, era obbligata a rinunciare interamente, a meno che Emmelina non avesse pietà di lei, e non acconsentisse ad accompagnarvela. La scongiurava di rinunciare alla sua ridicola pigrizia e di accettare la sua proposta; aggiungeva che si dava un'opera nuova, e che ciò l'avrebbe distratta, poichè avrebbe fatto il tutto per vederla tale.

Troppo indifferente a tutto per rifiutare, Emmelina rinunciò alla sua passeggiata. Si vestì e partì per l'opera con lady Saville.

Verso il principio del secondo atto, vide lady Florence entrare nel suo palco ch'era sulla stessa fila del suo, ma dall'altra parte. Ella era sola, ed Emmelina credeva che a tal distanza forse non l'avrebbe riconosciuta. Intanto, desiderando di sparire alla sua vista, fece qualche scusa a lady Saville d'essere sì capricciosa, e chiedendo di cambiare il posto si sedette sulla seggiola opposta, levando la stuoia del palco per non essere veduta, paragonandosi così ad un povero uccellino inseguito da un serpente, non levava mai gli occhi dalla sua rivale.

Poco tempo dopo, un uomo entrò nel palco di lady Florence, vi si assise tosto, voltando il dorso ad Emmelina; ma era impossibile ingannarsi. La forma ovale della sua testa, i suoi capelli neri e ricciuti, la sua attitudine e la posizione del suo braccio ch'egli appoggiava sul parapetto del palco, il movimento della sua mano, tutto non le diceva che troppo bene che quegli altri non era che Fitz-Henry.

Giammai prima li aveva veduti insieme. Giammai era stata testimone di quelle parole, di quegli sguardi d'amore ch'era evidente ch'egli indirizzava a lady Florence, e che per essa sola dovevano essere destinati.

Per quanto conoscesse troppo bene tutta la verità non aveva ancora sofferto che d'un sentimento vago di gelosia. Era stata addolorata per la negligenza di suo marito, che le dava la dolorosa convinzione di non essere amata da lui. Ma non era stata ancora testimone delle proteste d'amore indirizzate ad un'altra.

Lady Florence era appoggiata dalla parte di Fitz-Enry, e pareva le dicesse qualche cosa all'orecchio. Egli mosse il capo come per farle intendere che s'ingannava, ma poco dopo Emmelina lo vide guardare col canocchiale il palco ove ella si trovava come se cercasse qualcuno.

Si ritirò vivamente senza troppo sapere perchè, e si cacciò dietro alla stuoia che alzò ancora avanti d'essa.

La loro conversazione parve allora animarsi sempre più per qualche tempo fino a che Fitz-Henry ritirandosi e posando la mano sulla fronte, entrambi rimasero in silenzio.

Poco dopo, una terza persona entrò nel palco, e allora Fitz-Henry s'alzò e scomparve.

Non ho bisogno di dipingere i sentimenti d'Emmelina, a coloro che hanno conosciuto i tormenti della gelosia.

Coloro che non l'hanno mai provata troveranno forse le mie impressioni false ed esagerate.

Ella rimase immobile come una statua fino alla fine dell'opera, non facendo attenzione alcuna a ciò che succedevale d'intorno. Fortunamente lady Saville, ch'era molto civetta, e che non si occupava se non che degli uomini che l'attorniavano, non rimarcò nè la sua preoccupazione, nè il suo estremo abbattimento; e quando cadde la tela, Emmelina seguì macchinalmente coloro che uscivano dal palco.

(Continua)

La popolazione che nel frattempo aveva inondato la canonica, quando vide che i gendarmi si disponevano ad inseguire gli aggressori, ignorando si trattasse di un assassinio politico, si armarono di bastoni, spiedi, forche e fucili e si misero coi gendarmi alla testa a dar loro la caccia.

Anche il decano, sebbene in fin di vita voleva seguirli, ma il medico energicamente si oppose.

Gli inseguitori dopo aver scorazzato per più ore la campagna trovarono finalmente presso il bosco di Izgaie la traccia degli anarchici.

Persuasi che si fossero ivi rintanati, lo circondarono.

I quattro anarchici, visto che ogni scampo era loro negato, spararono delle revolverate per intimorirli.

Senonchè a quelle rivoltellate risposero le fucilate dei gendarmi.

Allora si impegnò una vera battaglia, nella quale molti cittadini e due gendarmi rimasero feriti.

Ma tutta la straordinaria energia e destrezza spiegata dagli anarchici dovea presto riescire vana. La cerchia degli assalitori si stringeva sempre più e presto, era tutto inutile, avrebbero dovuto cadere nelle mani della giustizia.

E ciò essi avevano ben compreso, e senza indugio, presero una terribile risoluzione.

Piuttosto che darsi vinti e rimanere prigionieri, si diedero contemporaneamente la morte, additando il petto al compagno che scaricava la rivoltella e poi per essere certo della morte lo finiva con una pugnalata al cuore.

Il quarto degli anarchici che era sopravvissuto agli altri tre compagni, già si apprestava a togliersi di proprio pugno la vita, quando una palla lo veniva a ferire al collo. Egli cadde ginocchioni proferendo una bestemmia. I popolani allora gli piombarono addosso e lo finirono a colpi di bastone. L'anarchico per tutto il tempo che fu bersaglio della folla esasperata non emise un solo lamento.

L'autorità giudiziaria, giunta poco di poi sopra il luogo della battaglia procedette alla perquisizione dei quattro cadaveri.

Si trovarono loro indosso otto rivoltelle, una lunga lista di tutti gli ecclesiastici della provincia di Posen che dovevano essere aggrediti; numerose formule anarchiche ed il suggello del «Comitato esecutivo anarchico polacco»

I cadaveri furono fotografati: gli uccisi erano vestiti molto elegantemente e portavano una fascia rossa al busto.

La polizia riuscì più tardi a scoprire anche un loro nascondiglio ove rinvenne maschere, sciarpe rosse, sigilli simbolici, rivoltelle, una cassetta di dinamite e parecchie bombe di diverse dimensioni. Trovò pure parecchie lettere orlate di nero, con un sigillo corrispondente al bollo della tessera rossa con la quale i malfattori si presentarono al decano. Da tali lettere si è venuto a sapere che i quattro anarchici si erano scambiata vicendevolmente promessa di morire insieme ove il loro piano non fosse riuscito.

Il truce dramma ha causato una grande impressione. Tutte le autorità sono in moto.

Il medico spera di poter salvare il decano Poninsky.

Pare che la società anarchica polacca comprenda oltre quattrocento affigliati.

(*Provincia di Como*)

Bismarck in Italia

Notizie da Berlino confermano essere probabile che il principe di Bismarck si rechi a passare qualche settimana nella riviera ligure.

Il progetto sulle cooperative

Si è distribuito alla Camera il progetto presentato dai deputati Maffi ed Armirotti sulle Società Cooperative.

«*Articolo unico* — All' articolo 5 della legge 11 agosto 1870 numero 5784 allegato *L*, sono sostituite le seguenti disposizioni:

Le società cooperative di consumo non possono essere assoggettate, nei Comuni aperti, alla tassa di dazio consumo, detta di minuta vendita, od a quella di esercizio e rivendita che la surrogasse, per tutti i generi che distribuiscono ai loro soci effettivi, purchè la distribuzione non abbia scopo di lucro o di rimunerazione al capitale sociale superiore al 5 per cento oltre l'assegno al fondo di riserva nel minimo obbligatorio, ed il consumo non segua in locali sociali, nè in locali di comune convegno dei soci e di terzi.

Le società cooperative, che invochino l'applicazione del presente articolo, dovranno depositare all'ufficio municipale i documenti di loro legale costituzione, se costituite a sensi del codice di commercio, e se costituite soltanto di fatto, lo Statuto in carta libera e firmato dal Consiglio di direzione della Società.

Ogni anno dovranno altresì depositare al Municipio l'elenco dei soci e quello dei componenti la Direzione della Società, con indicazione dell'amministratore, cui sia stata deferita la rappresentanza sociale.

Pazzi e delinquenti

Una sentenza di Cassazione

La Corte di Cassazione in una sua sentenza ha sancito la massima che il Presidente della Corte d' Assise possa rifiutarsi di proporre ai giurati la questione della infermità di mente proposta dalla difesa quando l'imputato non abbia manifestamente dimostrato di essere pazzo.

Soldati greci sottoposti alla tortura

Si ha da Vienna, 10:

Si afferma che il governo greco ha incamminato una procedura contro il tenente colonnello Bairaktarisa, accusato di aver fatto torturare in Atene alcuni suoi dipendenti pel solo sospetto che essi avessero commesso un furto.

Egli fece incarcerare i sospetti, i quali furono lasciati in libertà dopo che la stampa fece un gran rumore.

Il Bairaktarisa, onde scoprire gli autori del furto, fece prima picchiare ben bene sui piedi nudi con un nerbo di bue i sospetti, poi fece applicare loro sotto le ascelle delle uova cocenti e por loro le mani nell'acqua bollente e, come ciò non bastasse, ordinò di somministrare loro quale cibo quotidiano del pesce salato, vietando severamente l'acqua e qualsiasi altra bevanda dimodochè i poveretti soffrirono per alcuni giorni i tormenti della sete. Il fatto produsse in paese una enorme indignazione.

Opere poste all'Indice

La Congregazione dell' Indice condannò la *Vita di Gesù* dell'on. Bonghi, la *Roma dei papi illustrata* del conte Luigi Pianciani e parecchie opere religiose del canonico Virginio Marchese di Saluzzo.

Il frate omicida

A suo tempo abbiamo riportato nel nostro giornale l'omicidio avvenuto in un convento d'Ancona.

Ora scrivono da Macerata all'*Ordine* di Ancona:

Il cappuccino omicida padre Ferdinando ha eletto a suoi difensori l'avv. Venezian di Trieste, professore all'Università di Macerata, e gli avvocati di Macerata Bianchini e Antolisei. Si crede che non sia lontano il giorno della discussione della causa a cui compariranno come testimoni una falange di frati cappuccini fra quali il vescovo di Norcia, già provinciale di quell'Ordine.

Se sono vere le voci che corrono se ne sentiranno delle belle.

— Da un'altra lettera togliamo: Giovanni Giroz (questo è il nome mondano di padre Ferdinando) voleva essere difeso dall'on. Barzilai.

Abbandonò poi questo pensiero e volendo pur avere fra i difensori un concittadino, scelse il prof. Venezian.

La difesa del frate si fonderà naturalmente sulle continue gravi provocazioni che egli riceveva dai suoi compagni che lo chiamavano scomunicato e lo sfuggivano con aria di disprezzo.

Politica africana in Francia

La Camera dei deputati dopo animata discussione approvò i crediti pel Dahomay con voti 314 contro 177.

COSE D'AFRICA

Lettere da Massaua confermano la defezione di Az Asser colla sua tribù di 400 persone, della famiglia dei Beni Amer.

La tribù è passata ai Dervisci.

Si conferma altresì la defezione di Ligg Bajane con 70 fucili.

Temesi che anch'egli si unisca ad Abarrà.

— Si narrano varie razzie, fra cui una di 7 od 8 Beni Amer, contro gli Abissini che tagliavano il fieno. Una bambina ebbe varie ferite e una mano tagliata; un individuo fu strozzato; un altro ucciso con bastonate.

— Mercoledì si fucilò Kantibai-Mannò processato come manutengolo dei ribelli.

— Nel suo testamento il compianto capitano Bettini lascia i gioielli e gli effetti militari come ricordo ai compagni della banda e dello squadrone di Asmara; lascia 1000 lire a Buluc-Basci-Arei, suo fidato, 500 lire ad un Fitaurari, 200 lire al furiere Tronchetti, Conchiude con queste parole: «*Non ho debiti — dimentico i crediti — Salve.*

Dispacci da Massaua recano che Barattieri appena giunto dispose lo stato d'assedio in tutto il territorio occupato dalle truppe in operazione.

Il colonnello Barattieri diede quindi queste disposizioni:

Coloro che sono trovati in possesso non giustificato di armi e munizioni saranno immediatamente fucilati. Qualora un ufficiale si trovasse isolato dalla compagnia ha diritto di fucilare qualunque persona sospetta, ed ha facoltà di incendiare qualunque villaggio tenuto dai ribelli, se sospetto.

Un naufragio in porto

Giunge da Amburgo la notizia di una terribile disgrazia avvenuta in quel porto.

La nave inglese *Erato*, in riparazione, mentre veniva rimorchiata vuota per essere condotta nel bacino di Stülcken, in causa probabilmente di mancanza di zavorra, si piegò sur un lato, ed avendo perduto l'equilibrio, affondò sommergendo molti pittori, pulitori e carpentieri che lavoravano nell' interno di essa.

Malgrado gli sforzi prontissimi di molte imbarcazioni accorse pel salvataggio, 14 persone vi perdettero la vita...

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	12 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.9	750.0	750.3	748.0
Umidità relativa	28	17	56	54
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	NE	S	S	NE
Vento vel. k.	3	6	2	1
Term. cent. .	12.1	16.7	9.8	12.2

Temperatura { massima 17.8 / minima 4.8

Temperatura minima all'aperto 3.4

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 11:

Venti deboli freschi intorno levante, cielo vario con qualche pioggia al sud — temperatura mite, mare mosso o agitato estremo sud

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 28 marzo 1892.

Approvò, autorizzando l' eccedenza della sovraimposta, i bilanci 1892 dei Comuni di Pasian Schiav. Lestizza, Carlino e Castelnovo del Friuli.

Cividale — Legato Rizzi — Approvò la rinnovazione di una affittanza.

Cividale — Legato Pardi-Balthassar — Autorizzò l'affranco ed investita di un capitale.

Cividale — Ospitale Civile — Autorizzò la surrogazione della cauzione del Tesoriere.

Latisana — Ospitale Civile — Autorizzò la locazione di alcuni prati a trattativa privata.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Socchieve riguardante riduzione di fitto pel 1891 al malghese De Prato Carlo.

Idem di Sequals riguardante l'applicazione del dazio sul fieno e sull'avena.

Idem di Cividale concernente transazione per spese di spedalità.

Idem di Gemona riguardante l' autorizzazione a lite per chiusura del cortile nella Colonia del Prierat.

Idem di Tolmezzo relativa all' assunzione di mutuo di L. 57000 colla Banca Carnica per la costruzione del nuovo acquedotto.

Dichiarò nulla l' elezione del sig. Cesutti Giovanni a consigliere comunale di S. Odorico proclamando in sua vece il sig. Enrico De Rosnimi.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità.

Seduta del 4 aprile 92

Approvò, autorizzando l' eccedenza della sovraimposta, i bilanci dei Comuni di Socchieve e Chions.

Pordenone (Ospitale Civile). Autorizzò la cancellazione di una ipoteca.

Latisana (Ospitale). Non approvò la concessione dell' uso della cucina dell'Istituto alla Commissione della Cucina Economica.

Udine (Casa di Ricovero) Approvò la cessione di terreno ad un privato.

Sauris (Congregazione di Carità) Facendo plauso al benefattore autorizzò l'accettazione della donazione di L. 500 fatta dal Sindaco del Comune Sig. Bonini Vincenzo.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Moggio riguardante concessione di assegno di L. 100 all'Ufficiale Sanitario.

Idem di Pasian Schiav. relativa alla contrazione di un mutuo colla Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione dell'acquedotto.

Idem di Martignacco concernente alienazione di aree comunali.

Idem di Pasian di Prato relativa alla vendita di fondo incolto ad un privato.

Idem di Paularo concernente svincolo di ipoteca.

Idem di Zoppola riguardante cessione di area stradale ad un privato.

Idem di Rive d'Arcano riguardante accettazione di legato disposto dal fu Blasutti Giuseppe di Rodeano.

Idem di Spilimbergo relativa alla imposizione del dazio consumo sul fieno e sull'avena.

Idem di Ovaro relativa al ritiro di somma dalla Cassa Depositi e prestiti rappresentante espropriazioni a sede della strada prov. Carnica n. 58.

Approvò il regolamento del Comune di Tarcento per l'applicazione della tassa posteggio.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità.

Floreano Mazzolini, udinese, emigrò nella sua gioventù, e servì per parecchi anni la patria, combattendo nelle guerre dell' indipendenza.

Ora egli si trova nella più squallida miseria, è quasi sempre ammalato e inabilitato al lavoro.

Raccomandiamo caldamente questo veterano in primo luogo alla «Società Reduci e Veterani» nonchè alle autorità e a tutta la cittadinanza.

L' infelice abita in via Gemona n. 4.

Tetto che ruina. L'altra notte, verso il tocco, il tetto di una stalla di proprietà di certo D'Odorico, in San Gottardo, improvvisamente ruinò con grande rumore e relativo spavento dei vicini.

Fortunatamente nella stalla non vi erano ancora animali; la ruina deve attribuirsi a difetto di costruzione.

INFANTICIDIO

Ci scrivono da Premariacco, 11:

Verso le ore 1 pom. di ieri, certa Linicio Domenica fu Francesco di anni 57 contadina di Orsaria si recò al camposanto di Premariacco. Quando stava per entrare, vide un cane che scavava la terra presso il cimitero e che rosicchiava qualche cosa.

Appressatasi vide una piccola gamba di corpo umano e ritornata sulla via incontrò il contadino Vicario Antonio di Giuseppe d'anni 29 contadino di Premariacco, al quale raccontò quanto aveva visto. Costui ne diede partecipazione al Municipio che a sua volta fece rapporto alla Pretura di Cividale.

Dalle verifiche praticate sopra luogo risultò che ivi era stato seppellito a pochissima profondità un neonato, e da qualche tempo, perchè era già in uno stato di putrefazione da non distinguere il sesso.

La voce pubblica additava certa Cozzi Luigia fu Giuseppe d'anni 37, contadina, moglie a Pontoni Giovanni (che da 4 anni trovasi in America) siccome donna di facili costumi e perchè da circa un mese addietro dimostrava di essere in istato interessante.

Risultò poi che ai primi di marzo p. p. la Cozzi si lagnava di forti dolori alle gambe ed al ventre, coi vicini di casa sua ed anche con la levatrice del luogo. La figlia di costei di nome Maria d'anni 13, dichiarò che nella notte del 4 al 5 marzo p. p. sua madre la fece dormire fuori della sua stanza da letto ed aggiunse che nella mattina del 5 detto trovò del sangue nella camera. Praticata una visita nella camera e nei vestiti della Cozzi si riscontrarono delle macchie, che, quantunque lavate, sembrano di sangue.

In seguito a tali risultanze, quantunque la Cozzi si mantenga negativa, fu arrestata e tradotta nelle carceri di Cividale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

—

Quest'oggi si è recato sul luogo il Pretore con due medici per le solite pratiche di legge.

Arresto. Venne arrestato il contadino Luigi Golles da Savogna perchè in possesso di arma insidiosa.

Furti. Dal fondo aperto di Giovanni Sist di Pordenone, furono sradicate ed asportate pianticelle di viti per lire 30

E da quello di Giuseppe Barriami sradicarono ed asportarono pianticelle di gelso per lire 25 circa.

Truffa. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Francesco Cantarutti di Manzano perchè promettendo al cognato Domenico Braida di pagarlo quando avesse riscosso un certo suo credito, si fece mantenere di vitto ed alloggio per circa tre mesi, rimanendo così debitore di lire 100 e fattosi anche imprestare un vestito del costo di lire 15, se ne partì senza farsi più vedere.

ORARIO FERROVIARIO
(Vedi 4a pagina)

Il custode del Teatro Sociale si trova in obbligo di avvertire che durante le rappresentazioni furono rinvenuti diversi oggetti cioè: guanti, fazzoletti, due bastoni, un ventaglio, un anello ed un binoccolo.

Il custode
FERDINANDO NIGRIS

Bottiglie dimenticate. Alla Barriera di Porta Poscolle vennero dimenticate due bottiglie di olio vegetale, che potranno essere ricuperate dal proprietario presso quegli agenti daziari.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

Ospizio M. Tomadini. Zucchi Gio. Batta in morte dell'ing. *Carlo Braida* offre all'Ospizio M. Tomadini lire 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di *Braida* ing. *Carlo*: Società mutuo soccorso degli Ingegneri ecc. L. 2, Mauroner dott. Adolfo l. 5, Bastanzetti Donato l. 1, Braida fratelli l. 2, Braida ing. Cesco l. 2, Famiglia Cagli l. 2, Dal Torso nob. Enrico l. 5, Marcovich Giovanni l. 5, Jurizza dott. Raimondo l. 5, Canciani ing. Vincenzo l. 5, Marzuttini cav. dott. Carlo l. 2, D'Arcano co. Orazio l. 2, Belgrado co. Orazio lire 1. Dal Torso nob. Antonio lire 5, Del Giudice Pietro l. 1, Passero Enrico l. 1, Misani cav. prof. Massimo lire 1, Rizzani fratelli l. 1, Rizzani Leonardo di Antonio l. 1, Famiglia Seitz lire 2, Tami Lorenzo l. 1, Tellini fratelli l. 1, Novelli Ermenegildo l. 1, Sartogo Pietro l. 1, Colloredo (di) co. Giovanni l. 2, Gosetti avv. dott. Vittorio l. 1, Landini Guidetti l. 1, A. Bonini l. 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

Ringraziamento

Le famiglie Braida e Randi sentono irresistibile il bisogno del cuore di esprimere anche pubblicamente la loro gratitudine più profonda al valentissimo dottor *Fabio Celotti*, il quale curando il loro diletto Estinto usò tutti i mezzi della scienza e prodigò la più affettuosa e figliale assistenza, dividendo coi parenti le ansie e i conforti e alla fine il dolore ed il pianto per l'improvviso malore, che troncava d'un tratto le rinate speranze.

L' immagine del sapiente e affettuoso Dottore rimarrà per sempre negli animi loro associata alle memorie tristi e care di questi terribili giorni.

LIBRI E GIORNALI

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 15:

Walt Whitman, di Pompeo Bettini — Due nuovi romanzi di Francia, di Enrico A. Butti — Il libro di uno spiritualista, del prof. Angelo Brofferio — Le sette russe, di Paola Lombroso — Le novità letterarie, di G. Ferruggia e G. Benetti — Nel Campo della scienza, di Erreci — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

Illustrazioni: Walt Whitman, ritratto.

La Cronaca d'Arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 7,50 Semestre L. 4, Con premi agli abbonati.

Sommario del Num. 16.

Giornale: L'amore d'un delinquente, 2. I documenti dell'amore, Oreste Cipriani. — Da Venezia, Esposizione della Società Veneta promotrice di Belle Arti, Silvio Domenico Paoletti, La Cronaca d'Arte. — Da Roma, II. Al Palazzo delle Belle Arti, A. Jacobacci - Pensiero, A. E. Butti. — Dedizione romanzo (Continuazione vedi dal N. 1-2, al 15), Ugo Valcarenghi. — Fulmini a ciel sereno, scena di Augusto Lenzoni. — Lo scopo dell'arte, Onorato Fava. — Per De Amicis, Il Gallo Silvestre. — Bibliografia istantanea — Giornali e Riviste.

Copertina. Cronachetta: Una Società per imprese teatrali. — Feste Rossiniane — Pazzia e neurosi nei drammi di Shakespeare. — L'ultima novità musicale tedesca. — In un concerto di musica antica. — Il maestro Van Westerhout. — Novità drammatiche in vista. — La Società della Rosa Croce. — Il bozzetto di Grandi pel Monumento a Dante a Trento. — Il più grande successo librario del mondo. — Pensieri di Liszt. — Pei Pittori. — Il romanzo d'un quadro prezioso rubato da un frate e trovato da un deputato. — Vittorio Pica e l'arte aristocratica. — Tiratine d'orecchi. — Bibliografia.

Aristide Gabelli. Si pubblica a Bassano due volte il mese.

Prezzo d'abbonamento L. 3 all'anno.

E' uscito il n. 7 del 10 aprile.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Spettri, dramma in tre atti di Enrico Ibsen.

Elena Alwing, da giovane, fu costretta dalla famiglia a sposare il capitano Alwing, ciambellano del re. Questi però è tanto dissoluto che la moglie, dopo un anno di matrimonio, fugge dalla casa maritale e va dal pastore evangelico Manders (l'azione ha luogo in Norvegia), il quale riesce a persuaderla di ritornare col marito.

Fra il pastore ed Elena ci erano stati degli amori, ma Manders riesce medesimamente a dominare sè stesso, rimandando Elena dal capitano, che non cambia metodo di vita, ma s'immerge maggiormente nelle dissolutezze; nasce un figlio, Osvaldo, che porta con sè, venendo alla luce, i germi d'una incurabile malattia nel cervello, ereditata dal padre.

Elena continua per 18 anni una vita di sacrificio accanto al marito.

Ancora adolescente manda il figlio lontano da sè affinchè non si trovi presente alle dissolutezze paterne.

Essa è costretta a vedere le tresche del marito con una cameriera fino nella propria casa.

Il capitano, vinto dalle sregolatezze, muore; Elena prende in casa Regina, il frutto dell'illegittimo connubio della cameriera con Alwing e con la sostanza lasciata da questi, erige un asilo, nel quale troverà occupazione la ragazza.

Osvaldo che all'estero si è dedicato alla pittura ritorna in patria, con la malattia del cervello molto sviluppata e con idee sulla vita che non vanno a genio di Manders, il severo pastore evangelico il quale, per incarico d'Elena, si occupa di tutto ciò che si riferisce all'erezione dell'asilo, che per suo consiglio non viene assicurato contro il fuoco, onde non incorre nelle ire del partito retrogrado che dice « essere le opere benefiche sotto la protezione di Dio. »

Osvaldo, dopo il suo ritorno si dimostra stravagante, mangia, beve e fuma moltissimo; la madre, dal salotto dove sta a discorrere col pastore lo vede nella stanza vicina che abbraccia Regina. Essa vorrebbe allora raccontargli la vita di suo padre e dirgli chi sia Regina, ma deve rimandare questo suo divisamento perchè si sente il suono delle campane a stormo che annunziano l'incendio dell'Asilo!

Il fuoco era stato dato dal falegname Engstrand, padre *putativo* di Regina e che aveva sposato la di lei madre verso un forte corrispettivo in danaro.

Engstrand è un birbante matricolato che per il denaro fa qualunque cosa. Egli mette il fuoco all'Asilo con molta arte ed in modo da far ritenere che la causa dell'incendio sia stata la sbadataggine del pastore Manders, il quale per non aver seccature gli dà il denaro affinchè egli possa aprire un asilo per marinari al porto; quest'asilo però non è altro che un ritrovo di ubbriaconi, di giuocatori e di femmine allegre.

Elena può quindi trovandosi di nuovo con Osvaldo, vi chiama anche Regina, narra la vita del capitano Elwing e li rende edotti che sono fratello e sorella.

Regina che rispondeva alle proteste d'amore di Osualdo solamente per i suoi scopi egoistici d'ambizione, appena saputo che il matrimonio è impossibile, abbandona la case Elwing.

Elena e Osvaldo rimangono soli.

Osualdo, accasciato da questa rivelazione, è colto da un assalto più vigoroso della malattia che lo tormenta; egli chiede alla madre che gli somministri la morfina e, come è naturale, essa indietreggia inorridita a tale proposta; ma, vedendolo a dare in smanie, gli promette di acconsentire..... A Osualdo frattanto s'annebbiano le facoltà mentali e cadde sul seggiolone balbettando inebetito: *dami il sole, il sole....* Così finisce il dramma.

—

Casa di bambola è tutta un'impossibilità; *Spettri* invece è un dramma a base di verità.

Che molte malattie siano ereditarie è un fatto incontestabile ed è questa la tesi che si vuol provare con *Spettri*.

Il dramma ha il difetto di tutte le produzioni a tesi, che hanno cioè delle scene troppo prolungate e prolisse.

Bisogna poi concedere molto all'ambiente e non dimenticarsi che il fatto si svolge sulle squallide terre della Norvegia, illuminate dai pallidi raggi polari del Nord.

La vivacità del carattere dei popoli meridionali che pongono la nota gaja anche nelle cose più serie, non si trova vicino ai ghiacci eterni del polo.

Elena Alwing, Regina, Osvaldo, Manders, Ergstrand, sono tutti caratteri veri, non esagerati, che rappresentano tipi diversi della società.

Il pastore evangelico, specialmente per noi italiani, riesce alquanto incomprensibile; ma nei paesi riformati ve ne sono moltissimi, che rimangono sempre ingenui e non credono al male finchè non lo toccano con le dita.

Osvaldo ci offre la perfetta imagine dell'uomo cui la franca parola della scienza ha tolto ogni speranza di salvezza; la confusione delle idee nel suo cervello malato non potrebbe essere meglio espressa.

Elena è la donna che non ha più alcuna illusione, ma che nell'anima conserva vivissima la fiamma dell'amore materno.

Elena è madre nel vero senso della parola, non *madre per ridere* come quella della casa di bambola.

Come lavoro analitico il dramma è riuscitissimo, come lavoro teatrale, per il gusto italiano è alquanto prolisso. Ci sembra però che ci sia qualche difetto nella traduzione. Certe frasi sono ripetute troppo spesso, come p. e. *parliamo d'altro, lasciamo andare* ed altre simili.

Noi crediamo che *Spettri* incontrerà nei teatri italiani sempre maggior favore, non destando però mai molto entusiasmo.

A questo genere di lavori non si provano le grandi emozioni dei drammi e delle commedie ai quali siamo abituati.

Siamo innanzi ai ghiacci del Nord e perciò bisogna andare in teatro colla idea di *pensare molto*, provando emozioni fievolissime.

Per noi italiani è questa una cosa molto difficile; non la si potrà fare per molte sere di seguito; ma per qualche sera, lo speriamo, lo si potrà.

—

I distinti attori della compagnia Marini ci diedero una felice interpretazione del dramma.

I primi onori toccano indubbiamente a Ermete Zacconi (Osvaldo) che della sua difficoltosissima parte ne fa una vera « creazione » e questa volta il vocabolo, tanto sfruttato, non è certo un pleonasmo.

La signora Marini (Elena) ha saputo dare l'espressione la più veridica alla donna disillusa e alla madre affettuosa e infelice.

La signora E. S. Sichel (Regina), i signori L. Pilotto (pastore evangelico). Calabresi (Engstrand) riuscirono accurati interpreti delle loro parti.

Il pubblico rimeritò di caldi e prolungati applausi e chiamate gli egregi interpreti, e manifestò alcune volte la sua approvazione anche per il dramma

Tersite.

—

Questa sera alle 8.15 si rappresenta l'*Innamorata* commedia in 4 atti di M. Praga, nuovissima.

Anche questa è una *novità* non *annunziata* nel cartellone e che riudiremo chi sa quando.

L'*Innamorata* ha avuto ovunque ottima fortuna.

—

Domani, ultima recita della stagione e *serata d'onore* del distinto attore *Oreste Calabresi*.

Si rappresenterà l'*Anguilla*, commedia nuovissima in 3 atti di A. Bisson.

« Fallstaff è pronto! » — Leggiamo sulla *Lombardia*:

Prima di partire, Verdi, alla stazione, discorrendo con Cambiasi e Ricordi, ha detto:

« *E' inutile; io non so mentire; Fallstaff è finito!* »

Questa notizia a quest'ora corre il mondo dell'arte, destando dovunque una eco di speranze e di auguri. Se il *Fallstaff* c'è — e dopo le parole del maestro non se ne può dubitare — Milano ne avrà fra breve — l'anno venturo — la primizia.

Sarà un altro avvenimento, come quello dell'*Otello*, da cui si è certi scaturirà un po' di luce che verrà a consolare il crepuscolo del teatro contemporaneo.

Un fatto grave a Capri

Nell'amena isola di Capri, nel Golfo di Napoli, venerdì avvenne un fatto raccapricciante.

Si tratta di una ragazza diciassettenne precipitata dal Monte Solaro ad Anacapri.

Fu trovato il cadavere della disgraziata giovane, su alcune pietre, informe. Spettacolo assai raccapricciante: la testa schiacciata, le membra sformate e sanguinanti, chiazze di sangue intorno, sul terreno e sui sassi.

Notizie, precise, ancora non risultano alle autorità, che, accorse immantinenti, al primo annunzio dell'avvenimento misterioso, si dettero, con grande attività, alle indagini più caute e più efficaci.

Il fatto ha prodotto una impressione assai dolorosa.

Tutta l'isola accorse sul luogo: il cadavere della giovane rimase lì fino all'arrivo delle autorità.

La morta è stata riconosciuta per Vincenza Salvia: ella conviveva con un tedesco, certo Max, che era nell'isola da parecchio tempo. Altro sul conto di costui non si sa. Egli, fu ricercato e trattenuto dai carabinieri. Non si sa ancora se trattasi d'una disgrazia, d'un suicidio o d'un delitto.

Telegrammi

Assoluzione di militari tedeschi processati per bastonate ai soldati

Berlino, 11. Alle Assise di Ulma, sono comparsi cinque dragoni del 26° reggimento, accusati di maltrattamenti verso i soldati della riserva. Gli imputati confessano di aver bastonato i riservisti con una canna di bambù, per ordine del capitano Lauenstein. Questi lo nega. Gli imputati insistono.

I giurati assolvono gli imputati. Il pubblico fischia all'uscita il capitano Lauenstein.

Dinamite alla bisca di Montecarlo

Roma, 11. Dispacci odierni da Ventimiglia annunciano che la polizia del principato di Monaco ha trovato presso la bisca di Montecarlo una cassetta di dinamite con la miccia spenta. Si dubita che ci sia nascosta altra dinamite nelle sale da giuoco.

Per quanto si tenti di tener celata la cosa per tema che i visitatori fuggano, pure molti giuocatori presero già il largo.

Gravi notizie dal Brasile

Rio yaneiro, 11. Una dimostrazione in favore di Fonseca percorse stanotte le strade gridando: Abbasso Peixoto! Furono fatti numerosi arresti e decretato lo stato d'assedio.

Dazio sui vini spumanti

Londra, 11. Alla Camera dei Comuni, Goshen propose di mettere un dazio d'entrata di due scellini per gallone sopra tutti i vini spumanti.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 ½

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 11.50	—.—	All'ett.
Granoturco	» 13.50	13.25	»
Giallone	» 15.—	14.—	»
Segala	» 16.25	—.—	»
Frumento	» 22.—	—.—	»
Lupini	» 12.60	12.30	»
Gialloncino	» 15.20	—.—	»

LEGUMI

Patate	» 0.10 a	0.12	al kilo
Fagiuoli del piano	» 0.16 a	0.18	»
Fagioli del monte	» 0.26 a	0.30	»

UOVA

Uova	L. 4.50 a	5.—	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15	al kilo
Polli »	» 1.05 a	0.90	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual. L.	6.70	6.50	al quint.
fieno dell'Alta	II » »	0.—	0.—	»
fieno della Bassa	I » »	5.—	4.90	»
fieno della Bassa	II » »	0.—	0.—	»
Paglia da foraggio	»	—.—	—.—	»
Paglia da lettiera	»	3.90	4.—	»

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	6.90	—.—	—.—

BURRO

Burro del piano	L. 1.70 a	1.80	al kilo
Burro del monte	» 1.90 a	2.—	»

SEMENZINE

Spagna	L. 70.—	110.—	al quint.
Altissima	» 45.—	60.—	»
Trifoglio	» 160.—	140.—	»
Reghetta	» 40.—	—.—	»
Fieno	» 10.—	—.—	»
Fagiuoli	» 22.—	—.—	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 aprile 1892

	12 apr.	11 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti (92.60)	93.75	92.65
» fine mese aprile	93.85	92.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.½	93.½
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—
» 3% Italiane . . .	287.—	286.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	480.—	480.—
» » » 4 ½	485.—	485.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1310.—	1300.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana .	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese .	31.—	30.—
Cotonificio Udinese . . .	1040.—	1040.—
» Veneto	237.—	233.—
Società Tramvia di Udine .	86.—	85.—
» ferrovie Meridionali .	630.½	630.—
» » Mediterranee	488.—	485.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.¾	103.90
Germania »	128.½	127.¾
Londra »	26.12	25.90
Austria e Banconote »	2.20.—	2.20.½
Napoleoni »	20.70	20.75
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.45	89.25
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	89.50	89.35

Tendenza buona

Il ribasso costante del cambio consolida la buona tenuta della Rendita.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

Finezza e Buon mercato

Eleganza e Solidità

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Calmaggiore, 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presdio di Venezia.

Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Via Mercatovecchio N. 25

Romeo Mangoni

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso, S. Celso, 9 - MILANO

Per sole Lire 55 — Vera concorrenza

Letto Milano, a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite, con ruotelle. verniciato a fuoco, decorato finissimo mogano od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto lire 30, con elastico a 25 molle imbottito, coperto in tela russa lire 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, tutto completo cioè lire 55.

Dimensioni: larghezza m. 0.90, lunghezza m. 1.95, altezza sponda alla testa m. 1.60, ai piedi. 1.05 spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2.

Acquistandone due del medesimo diseguo si forma un elegante e solido letto matrimoniale. Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine L. 80. Imballaggio come sopra L. 3.50. Spesa di trasporto a carico del comittente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per paglericcio al prezzo di L. 37.50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis** a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9, Casa fondata nel 1874.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « **MIGONE** » è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrore fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. G.P.

CONCIMAZIONI RAZIONALI

Prati di medica e trifoglio, prati naturali - frumento - avena - viti - alberi fruttiferi.

Chiedere listini, istruzioni, prezzi alla Ditta

I. A. Coletti — Treviso

HERION
HERION
HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.

Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre l'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute anzichè far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d'interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitaz.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.

in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.

in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.

in TORINO: Unione Militare

in SPEZIA: » »

in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.

in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

VOLETE LA SALUTE?!

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Farmacia MARCO ALESSI

UDINE

Vernice economica istantanea per lucidare pavimenti, terrazzi palchetti e mobili.

Fabbrica e vendita esclusiva alla farmacia Alessi, Udine.

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa — Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

2 La Direzione C. BORGHETTI.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti